

Z a p p i n g



Roberto Morrione direttore di Rai International minaccia di dimettersi se non sarà messo in condizioni di lavorare

L'infanzia segreta di Leopardi

Serata di poesia alla Camera con Albertazzi e Paola Pitagora

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Sera da pioggia di stelle, quella di martedì, avevano promesso gli astronomi. E invece, poca roba, cielo sgombro e buio. Almeno a Roma. Si sono consolati gli invitati, politici e non, della serata «Dentro Leopardi», organizzata dalla presidenza della Camera nella suggestiva Sala del Cenacolo a Campo Marzio. Lì, nel silenzio ovattato del cortile, tra fontane e alberi centenari, si è accesa la luna per noi, nomadi d'Occidente.

Una luna cantata in due tem-

pi: da Paola Pitagora, nel primo, e da Giorgio Albertazzi, nel secondo. Un omaggio al Poeta, nel bicentenario dalla nascita, reso ancora più intimo dal repertorio non convenzionale dei brani proposti.

Paola Pitagora ha scelto infatti un Leopardi di sbieco, visto con gli occhi della sorella Paolina detta Pilla. Quasi un alter ego femminile di quell'anima vorace di vita e d'amore. Costretta, anche lei, a piegarsi ai dettami di una famiglia rigida e francamente castrante. Cinquantenne, Paolina rimembra ancora di quando giocava di nascosto coi

fratelli Giacomo e Carlo, col terrore che i grandi irrompessero sul più bello per far rimanere - come diceva Giacomo - «l'opera a mezzo, le sedie sparpagliate nella stanza, e i ragazzini afflitti».

Una trama ricostruita a parole di sogni e speranze. Per dire di un destino comune che si rispecchia dal fratello alla sorella, con un'amarezza in più per Paolina. Quella di non aver «quel grandissimo, forse smoderato e insolente desiderio di gloria» che spinge Giacomo nel fiume della poesia. E che lo salvò in qualche modo da una vita an-

negata nell'attesa e senza stelle.

Tra brani di diario, qualche poesia (*Canto notturno*, *L'infinito*, *Aspasia*), sottofondi rullati e ritmati dal vivo dal percussionista Fulvio Maras e commenti intimi di sorella, Paola Pitagora ritrae un Leopardi segreto, più umano e vulnerabile rispetto alla gigantesca figura di Poeta che tutti sappiamo.

È questo Leopardi, un giovane timido, persino noioso agli occhi di belle contesse emozionanti e il mestiere innamorato di Giorgio Albertazzi.

e così incapace di farlo, da «ordinarsi la morte entro il quarantesimo anno».

Anche Giorgio Albertazzi, nella seconda parte della serata, sceglie spigolature leopardiane. Lo avvicina di lato, con qualche *boutade* - «avrei voluto mettermi in costume, ma... non ho il fisico» - e fruga nei testi più remoti, fra lettere a Ranieri e scenette declamate così, in due battute. Incastando in tal modo, in maggior risalto, quelle due, tre pietre miliari, irresistibili per ogni cantore di poesia: da *Silvia all'Infinito*, che ritorna di nuovo. E per fortuna. In una notte silenziosa e di poche stelle, per fortuna che c'è Leopardi. Ad accenderle per noi, con la voce ispirata, le pause emozionanti e il mestiere innamorato di Giorgio Albertazzi.

Morrione: più fondi o lascio

Il direttore di Rai International ieri in commissione di vigilanza L'inchiesta sui due dirigenti? «Solo normali accertamenti»

ADRIANA TERZO

ROMA Non parla esplicitamente di dimissioni però annuncia: «Se il budget di Rai International non verrà potenziato, non sono affatto convinto della mia permanenza».

LUCIANA CASTELLINA
«Assai grave la riduzione del budget di una tra le più moderne iniziative Rai»

Roberto Morrione, direttore della struttura «estera» Rai, ha concluso ieri la seconda audizione in commissione parlamentare di vigilanza. «Per carità - ha chiarito successivamente - non ho detto che voglio andarmene e lo dimostra il fatto che sono già al lavoro per ridurre, appunto, il nostro budget del 15%, così come ci è stato chiesto dall'azienda. Non intendo affossare il lavoro fatto nei corsi di

questi due anni, ma i 65 miliardi che lo Stato dà a Rai International ora non sarebbero più sufficienti: per diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo ci vuole una posizione internazionale forte. Se non ci sarà tutto questo, occorrerà trarne le conseguenze». E ha lanciato un appello a Governo e Parlamento perché lo «aiutino» a trovare i fondi necessari.

Ma il «gran baccano» scoppiato intorno a Rai International sarebbe «assai grave», secondo Luciana Castellina, presidente dell'Associazione di promozione del Cinema italiano, «ove dovesse implicare la riduzione di una delle rare iniziative moderne intese a riconquistare alla cultura italiana una comunità spesso priva di riferimento». Lo scrive sul «Manifesto» in edicola oggi, di cui ieri è stata fornita un'anticipazione. Secondo Castellina, infatti, bisognerebbe prestare più attenzione alle comunità linguistiche e per l'Italia, in particolare, agli emigrati. «Proprio la tv

via satellite - scrive ancora - è infatti diventata lo strumento principale delle Comunità linguistiche». E ricorda che «in Francia a Tvs, società a capitale pubblico nel cui consiglio siedono rappresentanti di Francia, Belgio, Svizzera, Quebec, Canada, Senegal, Costa d'Avorio, Burkina Faso, il piccolo Belgio da solo contribuisce per parte sua con 9 miliardi di lire l'anno».

E non c'è solo Castellina ad «appoggiare» le preoccupazioni di Morrione. «Potenziare e non ridimensionare Rai International»: è quanto ha chiesto Franco Danielli (Italia dei Valori), spiegando che il movimento che fa capo ad Antonio Di Pietro esprime «la più ferma contrarietà

alle ipotesi di ridimensionamento del budget per Rai International, secondo logiche banalmente ragionieristiche. Ci aspettiamo coerenza di comportamento dal Governo e dal ministero». Mentre Giuseppe Molinari (Ppi-L'Ulivo) ha inviato una lettera al ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale «per sottolineare l'incongruenza della decisione di ridurre il budget di Rai International».

Rispetto alle notizie dei procedimenti disciplinari che l'azienda avrebbe deciso nei confronti dei due dirigenti di Rai International per presunte irregolarità gestionali nel '98, Morrione ha spiegato: «Non è vero che ci sono due dirigenti sotto inchiesta (come titolava ieri invece un quotidiano, n.d.r.), ma una normale procedura di accertamenti che deve avere il suo iter. Sono comunque convinto che si tratti solo di rilievi procedurali e che nella sostanza tutto si è svolto in modo corretto».

IL CASO

I MIEI FILM SULLE NOTTI CHE RAITRE HA CONGELATO

di ALBERTO D'ONOFRIO

Ricominciamo da New Orleans. Più o meno un anno fa, il 19 novembre 1997, Raitre decide di sospendere la programmazione in seconda serata (ore 23.00) della serie «Oltre la notte», della quale sono autore insieme ad Alessandra Ugolini. Si tratta di una coproduzione tra la mia società e Raitre. La serie vuole descrivere un aspetto intimo e quasi segreto delle metropoli, attraverso le atmosfere ed i protagonisti della vita notturna, tra divertimento, emarginazione, erotismo e solitudine.

Ho raggiunto un accordo per produrre sei episodi dopo la mes-

sain ondata della puntata pilota su New York, che ha ottenuto il 13% di share. Uno dei responsabili della rete mi chiama il giorno stesso della messa in onda della puntata su New Orleans dicendomi che la direzione del palinsesto ha deciso di sospendere la programmazione di «Oltre la notte» perché è stata giudicata «oscena». Da chi? Sono allibito. Ho consegnato i documentari quattro mesi prima: possibile che siano stati visionati solamente alla vigilia della messa in onda? A Londra una società di distribuzione è interessata a coprodurre la prossima serie di «Oltre la not-

te». Chiamo al telefono l'allora direttore Giovanni Minoli, il quale mi dice che la puntata non è «oscena», ma mi consiglia di tagliare qualche inquadratura secondo lui gratuita. Mi propone una messa in onda rimandata all'aprile '97. Accetto. Dopo lunghe riunioni sui contenuti dei documentari con il capostruttura Aldo Bruno, decidiamo di coprodurre altre quattro puntate. Finalmente mi dicono che la serie è in palinsesto nell'estate '98, ma dopo l'arrivo del nuovo direttore di Raitre, Francesco Pinto, a luglio, viene di nuovo sospesa ed i responsabili di rete rimandano ogni spiegazione. Finalmente incontro Pinto e mi dice che Raitre non ha un'identità abbastanza definita per una serie dai contenuti così trasgressivi. Penso a Raitre che mi ha affidato un budget di 700 milioni e non ha nessun interesse a ragionare in maniera positiva sulle diverse soluzioni di montaggio che potrebbero consentire alla serie di andare comunque in onda. Non mi danno neanche la possibilità di presentare i documentari ai festival italiani. Continuo a riflettere sul significato delle parole «trasgressione» e «oscenità». Perché la trasgressione fa così paura? E cosa si aspettavano i dirigenti di Raitre da una serie di documentari sulla vita notturna?

*Documentarista

INVESTI IN SICUREZZA



CITROËN SAXO da L. 15.500.000

• Airbag conducente e passeggero (*) • Pretensionatori cinture di sicurezza anteriori • Abs a 4 sensori e 4 canali (**) • Interruttore inerziale di alimentazione (solo benzina) • Vetri atermici • Arco periferico di irrigidimento • Antiavviamento elettronico Transponder • Polizza Azzurro e furto-incendio per 1 anno comprese nel prezzo

(*) Opzione a pagamento (airbag conducente di serie su versioni V 16 e Exclusive)

Microrate da

L. 88.300

al mese o finanziamenti a tasso variabile dal 6%*

CITROËN XSARA da L. 25.240.000

• 4 airbag: conducente, passeggero e laterali • Pretensionatori cinture di sicurezza anteriori • Abs a 4 sensori e 4 canali (**) • Servosterzo • Vetri atermici • Sedile posteriore sdoppiabile • Interruttore inerziale di alimentazione (solo benzina) • Retrotreno autodirezionale • Antiavviamento elettronico Transponder • Polizza Azzurro e furto-incendio per 1 anno comprese nel prezzo

(**) Opzione a pagamento (di serie su versioni VTS e Exclusive)

CON POLIZZA AZZURRO IN CASO DI FURTO, SOSTITUZIONE DELL'AUTO CON MODELLO IDENTICO o restituzione intero valore assicurato per passare ad altro modello Citroën - Auto sostitutiva per 30 giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën - Marchiatura Identificatoria dell'auto - Servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente

*Esempio di finanziamento "Microrate": Citroën Saxo Mille 3 porte Lit. 15.500.000 (esclusa A.P.I.E.T.) versamento iniziale Lit. 7.750.000; 23 rate mensili da Lit. 88.300; versamento finale rifeinanziabile Lit. 6.993.000. T.A.N. 8,50% T.A.E.G. 10,90%, costo pratica Lit. 250.000. Tasso variabile: T.A.E.G. max 11,66% per 24 mesi. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso e valide fino al 30 novembre.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Prenota la tua prova
☎ 167.80 40 80

Citroën sceglie TOTAL

*http://www.citroen.it

Credito Finanziario. I vostri aggiusti

ASSICURAZIONE furto incendio per 1 anno comprese nel prezzo

OESBA

Cinquantadue 24 ore su 24

